

5
2021

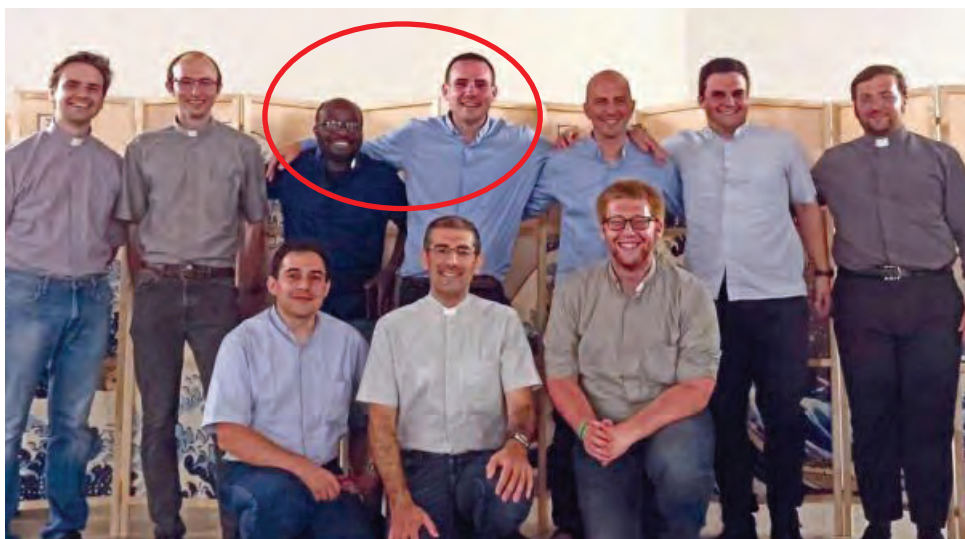
BARONACOM

L'AVVENIMENTO

Nelle prossime settimane, il 12 e 13 giugno per l'esattezza, la nostra comunità sarà partecipe di un avvenimento eccezionale. Due nostri giovani diventeranno Preti: don Giacomo e don Benard.

In questo nostro tempo c'è di che stupirsi, anzi, di che sconcertarsi! Perché? come? dove? Quante domande possono suscitare la nostra riflessione e il nostro stupore. Ciò che risulta assolutamente evidente comunque è il fatto, l'avvenimento. Con questo è bello confrontarsi: ci sono giovani che ancora ascoltano una chiamata. Ci sono giovani che ancora credono che il Signore ha una proposta di vita autentica per ciascuno di noi. Ci sono ancora giovani capaci di affidarsi non solo ai propri progetti, ai propri desideri, ma a una "dinamica" della vita differente, quella che si sviluppa uscendo da sé stessi per dare una risposta al Signore che ci cerca, quella che vede la vita come responsabilità, capacità di rispondere appunto, come dice la stessa parola "responsabilità".

Il cammino di Benard e Giacomo diventa per tutti una profezia della responsabilità, davanti a Dio, davanti alla comunità, davanti al grande rischio che è la vita intera.



Per questo voglio concludere con una poesia, a mio parere molto bella, di Alda Merini, affinché possa essere per Giacomo e Benard, ma anche per tutti noi, augurio e consolazione:

*"Amare è rischiare di essere rifiutati,
vivere è rischiare di morire,
sperare è rischiare di essere delusi,
provare è rischiare di fallire.
Rischiare è una necessità, solo chi osa rischiare è veramente libero."*

Osiamo rischiare... nel nome del Signore Gesù.

Don Gian Piero



**Dante, poeta
del desiderio**

a pagina 2



**Le testimonianze
di Giacomo e Benard**

a pagina 4



**30° di Beatificazione
di Madre Cocchetti**

a pagina 6

Dante, poeta del desiderio

Questo nostro travagliato 2021 è anche, in Italia e nel mondo, un anno di celebrazioni dantesche: ricorrono infatti i settecento anni dalla morte del poeta, e per l'occasione sono stati organizzati numerosi eventi ed iniziative.

Anche Papa Francesco, nella sua Lettera apostolica intitolata *Candor Lucis Aeternae* (gratuitamente disponibile sul sito della Santa Sede), ha voluto onorare la memoria del Sommo Poeta. In questo mio breve contributo, intendo proporre alcuni spunti di riflessione, proprio a partire dal testo della Lettera apostolica.

In primo luogo, credo sia importante sottolineare l'atteggiamento con cui il Papa invita i lettori ad accostarsi all'opera dantesca. Il viaggio di Dante è considerato infatti dal Pontefice come "un grande itinerario, anzi come un vero pellegrinaggio, sia personale e interiore, sia comunitario, ecclesiale, sociale e storico". Il metodo per la lettura della Commedia proposto dal Papa è dunque quello dell'umiltà, della disponibilità all'ascolto e del desiderio di lasciarsi provocare. Non si tratta in alcun modo di un esercizio di stile o di erudizione: il Papa invita i lettori a sentirsi coinvolti nel cammino del poeta, ad imparare a dialogare con Dante come faremmo con un fratello.

Il Santo Padre, infatti, scrive: "Dante non ci chiede, oggi, di essere semplicemente letto, commentato, studiato, analizzato. Ci chiede piuttosto di essere ascoltato, di essere in certo qual modo imitato, di farci suoi compagni di viaggio, perché anche oggi egli vuole mostrarci quale sia l'itinerario verso la felicità, la via retta per vivere pienamente la nostra umanità, superando le selve oscure in cui perdiamo l'orientamento e la dignità".

A partire da questa postura interiore, possiamo allora domandarci con il Papa: "Cosa può comunicare a noi Dante, nel nostro tempo? Ha ancora qualcosa da dirci, da offrirci? Il suo messaggio ha un'attualità, una qualche funzione da svolgere anche per noi?".

Per provare a rispondere a queste domande, scelgo la via indicata dal quarto paragrafo della Lettera apostolica, intitolato: *Dante, cantore del desiderio umano*.

Come è noto, i versi conclusivi di ciascuna cantica terminano con la parola stelle. Li riporto brevemente qui di seguito: e *quindi uscimmo a riveder le stelle* (If 34, v.139), puro e disposto a salire alle stelle (Pg 33, v.145), *l'Amor che move il sole e l'altre stelle* (Pd 33, v.145).

Se un poeta così consapevole e attento come Dante sceglie di concludere le sue cantiche con la parola stelle, è perché vuole dirci qualcosa. Ed è proprio così... Dante sta mandando un messaggio a noi lettori!

E questo messaggio ha proprio a che fare con il nostro desiderio.

La parola *desiderio* infatti, dal punto di vista etimologico, deriva dal lati-



no, ed è composta dalla particella *de*, che indica il *moto da luogo*, e la parola *sidus*, che significa, appunto, *stella*. *Desiderio* è dunque per Dante quella profonda e costitutiva tensione che anima il nostro cuore e che ci rende consapevoli di essere fatti per le *stelle*. E questo vivo dinamismo è così centrale per la concezione dantesca del-

l'uomo che il poeta sceglie, come abbiamo sottolineato, di concludere ciascuna cantica con la parola stelle. È la firma di Dante: è il monito del poeta per ricordare agli uomini che la vita sorge e fiorisce nel rapporto con il Cielo e con i fratelli.

In proposito, scrive il Papa: "Dante sa leggere in profondità il cuore umano e in tutti, anche nelle figure più abiette e inquietanti, sa scorgere una scintilla di desiderio per raggiungere una qualche felicità, una pienezza di vita [...] Il Poeta, partendo dalla propria condizione personale, si fa così interprete del desiderio di ogni essere umano di proseguire il cammino finché non sia raggiunto l'approdo finale, non si sia trovata la verità, la risposta ai perché dell'esistenza, finché, come già affermava Sant'Agostino, il cuore non trovi riposo e pace in Dio".

Perché, come ricorda Franco Nembrini in uno splendido libro intitolato *Dante, poeta del desiderio*: "All'inizio della Divina Commedia - all'inizio dell'essere, all'inizio di tutto - c'è la parola desiderio. C'è la parola tensione, c'è la parola felicità: c'è l'attesa di un bene infinito".

Andrea Bandini

andreabandini994@gmail.com

VOCAZIONI ALLA BARONA

In vista dell'imminente ordinazione sacerdotale di Giacomo e Benard don Gian Carlo a effettuato una ricerca nelle nostre parrocchie di SS Nazaro e Celso, San Giovanni Bono e Santa Bernardetta per ricercare le vocazioni dei consacrati maturate negli ultimi cinquant'anni.

Presentiamo i risultati che costituiscono una piacevole sorpresa: ben 13 vocazioni, una bella notizia!

- 1969 Vittorio Grioni, sacerdote PIME, Hong Kong
- 1972 Giancarlo Santi, sacerdote diocesi di Milano
- 1981 Maria Fabia Della Spiga, monaca romita, Sacro Monte di Varese
- 1990 Giorgio Ferrara, sacerdote PIME, Giappone, USA (+ 2020)
- 1991 Carla Salina, suore di carità dell'Assunzione, Milano
- 1995 Laura Mascher, suore Dorotee di Cemmo, Milano
- 1999 Lucia Cattaneo (suor Elisabetta), monaca trappista, Vitorchiano
- 1999 Antonio Fico, sacerdote diocesi di Milano
- 2001 Pietro Radaelli, diacono permanente diocesi di Milano
- 2001 Ombretta Pettigiani, suore francescane missionarie di Gesù Bambino, Firenze
- 2015 Giovanni Fasani, sacerdote Fraternità San Carlo, Roma
- 2021 Benard Mumbi, sacerdote diocesi di Milano**
- 2021 Giacomo Grimi, sacerdote diocesi di Milano**

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso		BANCO BPM
parrocchia:	IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330	
caritas:	IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584	
S. Giovanni Bono		INTESA SAN PAOLO
parrocchia:	IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854	
S. Bernardetta		BANCO BPM
parrocchia:	IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066	
oratorio:	IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795	



In questi giorni di lotta strenua agli ultimi colpi di coda del virus, di vaccinazioni compulsive e di faticosa ripresa, che grazia ricordarci dell'imminente Ordinazione presbiterale di don Giacomo e don Bernard!

Prendiamoci un pochino di tempo per visualizzare nelle nostre menti alcuni elementi importanti e distintivi di questo tempo di grazia per noi che culminerà tra ormai sette settimane, Domenica 13 Giugno, con la celebrazione delle prime sante Messe.

1. IL TABLEAUX: non si capisce perché il nome tradizionale del manifesto con cui i Candidati al Sacerdozio si presentano alla Diocesi debba avere un nome francese; comunque, "tableaux" dovrebbe significare "quadro" e quindi con una certa dose di immaginazione possiamo accettarlo per indicare il poster che reca vari elementi, per l'appunto, di presentazione della "classe 2021".

Il tableaux dei nostri eroi si compone di un pregevole mosaico dell'artista gesuita Marko Ivan Rupnik che raffigura i discepoli del Battista ricordati nel vangelo di Giovanni (Gv 1,35-40) e pronti a chiedere al Signore: "Maestro, dove abiti?".

Il *discepolato* sembra dunque essere la cifra sintetica con cui i nuovi sacerdoti intendono entrare nel ministero: è una bella notizia. Non si può assumere il servizio della guida nella comunità cristiana senza aver chiaro nella mente e nel cuore che occorre anzitutto ... rimanere discepoli.

Il "motto" che accompagna l'immagine sintetizza il versetto 6 della Seconda lettera di Giovanni: "Camminate nell'amore". Ecco cosa hanno in mente i diacono, futuri presbiteri, pensando a se stessi come discepoli: l'inizio del ministero sacerdotale non potrà essere altro che ... la continuazione di un cammino verso l'apprendimento dell'Amore Crocifisso.

Il poster reca infine l'immagine dei volti sia dei candidati che dei loro formatori (dal Papa in giù): è un invito a pregare per loro! Infatti, i tableaux dei candidati sono affissi ormai da giorni in tutte e tre le nostre Chiese, affinché ciascuno possa dedicare loro il pensiero, il ricordo, l'affetto e la preghiera.

2. GLI ESERCIZI SPIRITUALI: La settimana precedente all'ordinazione (in programma Sabato 12 Giugno in Duomo), i candidati si ritireranno per i SS. Esercizi Spirituali e sarà direttamente da lì che scenderanno in Cattedrale dove per la seconda volta, preparatisi in Arcivescovado, attraverseranno il passaggio sotterraneo che collega l'Episcopio alla Cattedrale per giungere bel e pronti alla liturgia di Ordinazione. In quei giorni, noi pregheremo per loro tutti i giorni, nella S. Messa, con preghiere dei fedeli ad hoc preparate da loro stessi.

3. LE ORDINAZIONI PRESBITERALI: Chi c'è stato almeno una volta sa bene che le Ordinazioni sono forse la celebrazione più solenne dell'anno. La liturgia è affascinante, ricca di simboli e passaggi. La cornice gotica e mastodontica della

Sette settimane di grazia: segni e momenti salienti

Cattedrale milanese le conferisce un'aura di aulica solennità. E' giusto che sia così: la Chiesa celebra il perpetuarsi dell'Alleanza in Gesù anche attraverso il dono del Sacerdozio. Tutti sappiamo che dovremo molto lavorare, come Chiesa, per plasmare secondo le esigenze del nuovo millennio anche la figura ed il ruolo del Prete: ma quanto è bello riconoscere e celebrare la chiamata che ancora oggi il Signore rivolge a qualcuno per il bene di tutti.

La liturgia di Ordinazione prevede vari momenti suggestivi; quello forse emotivamente più toccante, almeno per i candidati, è la preghiera delle Litanie, subito prima della Preghiera consacratoria.

La Chiesa si inginocchia e prega per i suoi eletti: al centro dell'altare si inchina il Vescovo accompagnato dalle insegne del suo ruolo, il Pastorale e la Mitra. Tutti sono invitati a genuflettersi mentre gli ordinandi si sdraiano in segno di consegna totale, attorno a loro Vescovo. Quante lacrime in quel momento: trepidazione, gioia, speranza, timore, affidamento ... i sentimenti si intrecciano mentre nella forma del rito si compie un dono che permea tutta l'esistenza futura.

Non sappiamo ancora le modalità di partecipazione alle Ordinazioni ma sicuramente potremo almeno seguirle da casa con l'ormai conosciuta tecnica dello *streaming*.

LA PRIMA S. MESSA: Celebrata l'Ordinazione, i diaconi sono ormai presbiteri novelli. Secondo un'antica usanza popolare, al sacerdote novello si baciano le palme delle mani, fresche di Sacro Crisma: ma forse il Covid quest'anno ci obbligherà ad omaggiare con il cuore i nostri cari novelli.

Potremo invece stringerci attorno a loro con affetto, commozione e fierezza nel giorno della loro prima S. Messa, che verrà celebrata il giorno successivo all'Ordinazione, Domenica 13 Giugno.

Sarà assai probabile che dovremo organizzare due Prime Messe sostanzialmente in contemporanea, a causa delle restrizioni probabilmente ancora vigenti. Considerando che don Bernard è di San Nazaro e don Giacomo di San Giovanni Bono, quelle saranno le Chiese dove si celebreranno le due prime Eucaristie; senz'altro sarà previsto un momento dedicato e qualificato anche in santa Bernardetta.

Cosa si può dire della Prima Messa? E' il culmine di un cammino, lungo ben sei anni. E' l'inizio di un percorso che durerà tutta la vita.

I sacerdoti novelli caratterizzano con scelte personali il momento sacro. Non ci sfuggano i paramenti con cui saranno vestiti e gli arredi sacri, in particolare il Calice, solitamente regalato dalla famiglia e, per don Bernard, da quella famiglia che è la sua Comunità, che da tanti anni lo accoglie e lo abbraccia quale diletto figlio.

In conclusione, ricordiamo l'**IMMAGINETTA** con cui è tradizione che i singoli sacerdoti novelli offrono a tutti un ricordo di queste giornate uniche e sante e con cui tutti ci impegniamo a continuare ad accompagnarli con la preghiera e l'affetto negli anni meravigliosi, irripetibili e molto, molto esigenti dell'inizio del ministero sacerdotale. Anche don Bernard e don Giacomo ce ne faranno omaggio: ricordiamoci di non uscire di Chiesa senza averne presa almeno una!

Don Matteo

Le testimonianze dei novelli preti Giacomo e Benard

All'inizio del Seminario questo momento sembrava davvero lontano e 6 anni dopo eccoci qua, a poche settimane dall'Ordinazione. Questi anni sono volati, forse perché quando si cammina il tempo passa più veloce e di certo mentre questo cammino si avvia a concludersi sono tanti i sentimenti che riempiono l'animo.

Guardando alla strada percorsa mi scopro colmo di gioia. Le parole con le quali Gesù promette il centuplo ai suoi discepoli potrebbero sembrare un'esagerazione, ma non è così: quante amicizie sono nate in questi anni, quanti momenti di fraternità reale, quante esperienze vere e belle mi hanno mostrato che il Signore è fedele a quanti lo cercano!

Questa gioia non me la do io e per questo vivo un tempo di gratitudine particolare dovuta anche al fatto che guardandosi indietro ci si accorge che qualche fatica è stata affrontata. Annunciare il Vangelo al giorno d'oggi non è una cosa scontata e ogni giorno c'è bisogno di ritornare alle radici di una scelta che suona almeno un poco contro tendenza. Nelle fatiche non sono rimasto da solo: ho potuto sperimentare la vicinanza del Signore attraverso circostanze sorprendenti, amicizie costanti, parole e volti capaci di farmi riscoprire che davvero il cristianesimo è un fatto reale capace di cambiarci e darci un punto di accesso a tutta la realtà.

Arrivati a questo punto non ci si sente arrivati. Il momento in cui una vocazione diventa definitiva attraverso un grande sì pronunciato con consapevolezza e libertà segna un inizio e non una fine. L'Ordinazione non è solo un punto di arrivo, bensì un punto di partenza. Il 12 giugno per me e per i miei compagni sarà l'inizio della vita come preti della nostra Chiesa ambrosiana e si tratta di un inizio che fa sorgere anche tante domande per il futuro:

Dove andrò a vivere il ministero presbiterale nei prossimi anni? Come sarà la comunità? Ci saranno altri bravi preti ad attendermi lì? Sarò in grado di servire quella comunità come merita? Un poco di timore e di senso di piccolezza sorge in questi mesi perché davanti alle cose grandi non si può che sentirsi così e di fronte a un dono e un compito grande come quello di rendere presente e annunciare il Gesù risorto vivente in mezzo a noi, non si può non accorgersi che ci è donata sempre una grazia eccedente, più grande di noi.

C'è tanta letizia in questi mesi. Dopo tutto questi anni di cammino si può essere lieti e certi, speranzosi per il futuro. Le domande che mi nascono e potrebbero essere ingombranti sono illuminate da ciò che ho potuto sperimentare fino ad adesso: la fedeltà di Gesù che davvero ci aspetta lì dove siamo chiamati. Non c'è comunità, parrocchia, gruppo, in cui il Signore non si renda presente e in questi anni sempre è stato possibile accorgermi che Dio ci precede e ci attende lì dove ci chiama. Questa certezza non cancella le attese e le domande per il futuro ma le affida in mani buone, quelle di Dio stesso e questa è letizia.

Vi invito a pregare per me, per Benard e per gli altri futuri preti della nostra Diocesi.



Se esiste una descrizione difficile da esprimere è quella che riguarda il sentimento quando si sta per fare un passo importante nella vita.

Proverò a dire qualcosa come sto vivendo questi giorni in cui mi sto avvicinando all'ordinazione presbiterale. Per farlo ho individuato alcune parole che sono: Inadeguatezza, Affidamento, Gratitudine.

Inadeguatezza, nonostante il mio cammino sia stato lungo, visto che la mia prima esperienza della consacrazione l'ho vissuta con i Francescani e poi adesso in seminario. Non posso dire che ho imparato tutto e sono all'altezza di rispondere a tutte le sfide che il ministero mi porterà a incontrare. A questo proposito avrò bisogno ancora più che mai di essere accompagnato e di collaborare con le persone che mi saranno affidate.

Affidamento, cosciente che questo mio desiderio è stata ed è iniziativa del Signore, allora in questo momento sto vivendo l'affidamento così che il Signore che ha iniziato quest'opera in me lo porti a compimento. Compimento intenso come incontro con Lui. Affidamento anche a Maria la Madre del Signore e Madre nostra così che posso vivere la mia consacrazione secondo il cuore del suo Figlio il Signore nostro Gesù Cristo.

Gratitudine, prima di tutto al Signore che mi sta chiamando a questo compito così nobile. Lo ringrazio perché è stato sempre fedele con me anche nei momenti in cui l'ho sentito lontano, meglio ancora assente però Lui non mi ha mai lasciato. Un grazie sincero alla mia famiglia che mi ha sempre sostenuto in tutto questo percorso, anche se sono lontano ho sempre percepito la loro vicinanza. Ancora la famiglia qui, Renato, Luigina, Daniela e tutta la sua famiglia. Anche a loro dico il mio sincero grazie perché mi sono stati sempre vicini come un genitore sta vicino al proprio figlio. Quando c'erano delle riunioni per i genitori in seminario anch'io potevo dire tranquillamente che vengono anche i miei genitori.

Un grazie anche al seminario che ha creduto in me e mi ha accompagnato fino a questo punto. Mi sono sentito accompagnato ed aiutato riconoscere ancora di più a quello che il Signore mi sta chiamando a essere e vivere.

Un grazie anche a tutta la comunità, lo so tanti di voi mi siete stati vicini nel modo discreto, con il vostro affetto e la preghiera. Vi ringrazio di cuore che il Signore riconosca il vostro contributo a questo compito nobile cui mi appresto ad affrontare.

Pensieri per Giacomo e Benard



Un piccolo pensiero per don Bernardo e don Giacomo, che presto inizieranno la loro missione. Madeleine Delbrel scrisse che, se avesse potuto avere un ricordo dei giorni santi della passione di Gesù, avrebbe voluto il catino della lavanda dei piedi. Per imparare a chinarsi davanti ad ogni uomo e donna e amarli come il Maestro. Gesù in quella sera dove ci ha donato se stesso, ci ha fatto capire che "amare è servire". Servire tutti nella semplicità e nell'umiltà. Quella sera ha creato anche noi come poveri servi dell'eucarestia, servi di un dono immenso, un dono che sosterrà per sempre la vostra vita carissimi Bernardo e Giacomo. A VOI, a noi rispondere a questo dono con la consapevolezza che i nostri gesti, le nostre parole e tutto quello che noi siamo devono parlare di "LUI". Per voi chiedo che lo Spirito Santo possa giorno dopo giorno trasformarvi a "sua immagine". Il mondo ha bisogno di preti che amano con la stessa passione di Gesù. Preti liberi e poveri, lieti e forti nella speranza per essere seme di vita nuova. Un abbraccio fraterno, un grazie a Dio per avervi chiamato a servirlo in questa chiesa. Un saluto particolare a don Bernardo dalla tua Africa, porta il calore e il colore della fede della tua gente ai fratelli e alle sorelle che ora ti sono affidati, fagli incontrare la bellezza di un Dio che ascolta il grido dei piccoli e dei poveri, la bellezza di un Dio che sorride. Un abbraccio grande anche a te don Giacomo che il Signore accompagni ogni tuo passo e ti doni la forza di andare a tutti. **Buona strada fratelli**

Don Maurizio.

INTERVISTA AI GENITORI DI DON GIACOMO, PAPÀ LUIGI E MAMMA GIULIANA.

Quali sentimenti provate per questa importante tappa nella vita di vostro figlio?

Gioia e gratitudine.

Ripercorriamo le fasi del suo percorso vocazionale: quale fu la vostra reazione quando vi disse che intendeva farsi prete?

Grande sorpresa e nello stesso tempo un po' di dispiacere per non esserci assolutamente accorti della decisione che stava maturando.

Come cambiò la vostra vita in seguito alla decisione di Giacomo?

La preghiera è diventata più intensa e la nostra vita è stata pervasa della convinzione che l'abbandonarsi alla volontà di Dio è l'unica risposta che dona vera serenità all'anima.

Come avete vissuto il periodo di studi in seminario?

Molto bene. Gli incontri avuti con i docenti di Giacomo sono sempre stati edificanti e a questo proposito siamo davvero grati a tutto lo Staff del Seminario che ci ha supportato in questi anni.

Vi è mancata la presenza in casa di vostro figlio?

A dire il vero sin da quando Giacomo ha iniziato l'università la sua presenza in casa si era molto ridotta. Per cui eravamo già abituati alle sue assenze e, anche se dopo questa scelta erano diventate più lunghe, Giacomo è riuscito a ben compensarle nei momenti in cui poteva essere con noi.

Avete percepito un cambiamento nella vita di Giacomo a mano a mano che si avvicinava la consacrazione sacerdotale?

Ha dimostrato molto entusiasmo in ogni fase del suo percorso e sempre maggior consapevolezza per la scelta fatta.

Che cosa vi aspettate per il futuro di Giacomo?

La nostra speranza è che provi profonda gioia nell'essere un uomo di DIO per gli altri.

Avete qualche apprensione, timore per il suo futuro?

No. Vedremo cosa opererà il Signore.

Un auspicio e un augurio che volete fare a vostro figlio?

Gli auguriamo di continuare a camminare correttamente sulla strada della sua vocazione e di riuscire a trasmettere agli altri lo stupore che lui prova di fronte alla grandezza di Dio.

a cura di Tarcisio



Il 12 giugno 2021 sarà per noi e per tutta la nostra comunità pastorale un giorno memorabile!, infatti in Duomo il nostro Arcivescovo Mario Delpini ordinerà sacerdote Bernard Mumbi e Giacomo Grimi.

Lungo il cammino di Bernard!

Iniziato da Chingola cittadina al Nord dello Zambia, lastricato di avvenimenti buoni: l'accoglienza nella comunità di don Maurizio, il suo essere "accanto" nel momento del discernimento vocazionale, continuato poi da don Matteo; l'amicizia con i giovani dell'oratorio. Ma irto anche di difficoltà: la lontananza dalla famiglia; la difficoltà della lingua, superata egregiamente; l'inserimento in una nuova cultura. Insomma non sono stati anni facili per Bernard ma lui con pazienza e fiducia nel Signore è arrivato alla fine del cammino.

Renato ed io, con le nostre famiglie, abbiamo, piano, piano, costruito per lui, accanto a lui un'altra famiglia, allargata? Certo, fatta di persone che poco a poco all'amicizia hanno sostituito l'affetto, e grande perché composta, all'inizio, dall'intera comunità parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso poi anche da quella pastorale.

Tanti i ricordi dei momenti di vacanza passati insieme, o delle festività vissute in compagnia ma soprattutto resterà in noi l'incontro in Zambia con la mamma Annie e il papà Adriano, i fratelli e le sorelle, accolti con semplicità ma con grande cura. Poche ore che hanno lasciato in noi un bellissimo ricordo e una promessa: ci vedremo per l'ordinazione! Purtroppo non sarà così, la presenza del Covid ha bloccato la possibilità di arrivare a Milano per i genitori e i suoi fratelli e sorelle.

Allora un invito: stringiamoci ancora di più attorno a lui, facciamo in modo che, per quanto sarà possibile, non senta tanto la mancanza dei suoi.

Ora un piccolo augurio ad entrambi i nostri novelli sacerdoti e per farlo useremo le parole di padre Chevrier fondatore del Prado: "Andate ai poveri, siate testimoni dell'amore di predilezione di Gesù e della sua Chiesa per loro, siate semplici e poveri, appoggiatevi sempre a Gesù". **Buon inizio di cammino.**

Renato e Daniela



Trentesimo della Beatificazione di Madre Annunciata Cocchetti, Fondatrice dell'Istituto Suore Dorotee di Cemmo

(21 aprile 1991-21 aprile 2021)



Annunciata Cocchetti nacque a Rovato, Brescia, il 9 maggio 1800. Orfana a 8 anni, fu educata cristianamente dalla nonna e in parrocchia.

A quell'epoca l'istruzione delle fanciulle povere del popolo non era obbligatoria e molte ragazze ne rimanevano prive crescendo in una deplorabile ignoranza. A 17 anni aprì nella sua casa la scuola per le ragazze povere del paese.

Colpita dalla predicazione delle missioni al popolo e dal programma apostolico del sacerdote Don Luca Passi, iniziatore della Pia Opera di Santa Dorotea, a 18 anni decise di dedicare la propria vita al bene delle anime e si diede un programma di intensa vita spirituale: "Amerò Dio con tutto il cuore, perché egli fu il primo ad amarmi e procurerò che il mio amore sia di opere e non di parole o di sterile affetto."

A 22 anni divenne la prima insegnante della scuola femminile di Rovato. Le prime esperienze giovanili nell'oratorio e in questa scuola fecero di lei una saggia educatrice, alimentando la passione per la formazione umana e cristiana delle giovani, secondo lo spirito del Vangelo.

Divenne così per la vita di Annunciata Cocchetti la maniera concreta di far imitare Cristo, Pastore delle anime, conducendo le giovani all'unità nella Chiesa facendole diventare donne e maestre di vigorosa personalità cristiana, fermento e testimonianza dell'infinito amore di Dio (Omelia del S. Padre Giovanni Paolo II per la beatificazione di Madre Annunciata Cocchetti). Alla morte della nonna, passò sei anni a Milano, in un ambiente borghese in Via Della Spiga, dove lo zio tutore la voleva sposa felice, ma fedele al suo ideale, rifiutò ogni proposta di matrimonio.

A 31 anni, Don Luca Passi, suo direttore spirituale, le propose la possibilità della consacrazione e della missione educativa a Cemmo, paesino sconosciuto della Valcamonica, dove c'era bisogno di un'abile maestra per ragazze in difficoltà. Annunciata non ebbe esitazioni e fuggì da Milano in carrozza mentre assisteva alla prima della Scala.

In Valcamonica abbracciò con coraggio la vita povera della gente. La scuola diventò una famiglia serena preparando molte giovani alla vita, e alla missione.

A 42 anni poté finalmente consacrarsi a Dio tra le Suore di S. Dorotea in Venezia, Ordine fondato da Don Luca, che aveva la missione di valorizzare le donne rendendole protagoniste di azione apostoliche



nella Chiesa. Tornata a Cemmo nel 1842, Madre Annunciata diede inizio alla sua comunità.

In 40 anni di vita religiosa, la Fondatrice consolidò la sua Famiglia nello spirito di profonda preghiera. Insegnò un metodo educativo di amicizia evangelica, rivolto in particolare alle donne e alle giovani.

Morì a Cemmo il 23 marzo 1882 lasciando alle sue figlie questo testamento spirituale: "Fatevi sante facendo del bene alle giovani a voi affidate."

Fu Beatificata il 21 aprile 1991 da Papa Giovanni Paolo II, Annunciata è modello per tutto il popolo di Dio di una santità semplice, alla portata di ognuno, perché realizzata nella fedeltà a Dio nell'umile quotidiano e particolarmente per la donna, chiamata secondo il progetto di Dio, a promuovere, come Maria, pienezza di Vita. Petizione del Santo Padre per la Beatificazione. Sono trascorsi 30 anni dal riconoscimento della Sua Santità. In questi anni l'Istituto è diventato Famiglia Spirituale della Beata Annunciata composta da Suore, Consacrate secolari, Laici e Sacerdoti.

Una Famiglia Spirituale sparsa in più Paesi nel mondo: In Italia, Argentina, Brasile, Uruguay, Bolivia, Perù, Burundi, Repubblica Democratica del Congo e Camerun.

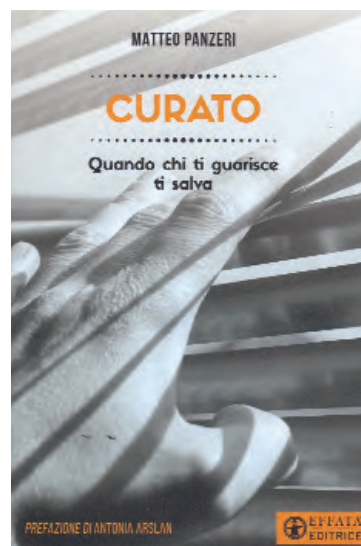
Per preparare il cuore alla festa del 30° prevista il 23 maggio 2021, a tutti coloro che lo desiderano, le suore Dorotee della comunità Pastorale S. Giovanni XXIII, organizzano 3 momenti di Adorazioni:

- 6 maggio 2021 in santa Bernardetta alle ore 15.30.
- 13 maggio 2021 in S. Giovanni Bono alle ore 16.30.
- 20 maggio 2021 in SNEC alle Ore 17.30.

Sarà anche l'occasione di pregare per Suor Debora che festeggia il 25° di Professione Religiosa, l'8 maggio 2021, nella celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Mario Delpini, in Duomo a Milano.

Vi aspettiamo, le vostre Suore

"L'esperienza del Covid 19 vissuta da don Matteo viene raccontata in questo libro con intensità emotiva e lucida consapevolezza di quanto sia stato questo doloroso cammino. Le riflessioni di don Matteo ci potranno aprire percorsi di comportamento corretto e di affrontare questa pandemia con la massima prudenza a salvaguardia di noi stessi e di chi avviciniamo. Il ricavato sarà devoluto per le necessità della nostra Comunità".



CIRCOLO CULTURALE BARONA



La stagione primaverile e la situazione sanitaria più tranquilla ci permettono di suggerire itinerari all'aperto: brevi passeggiate in zona per scoprire o riscoprire i piccoli tesori di Milano sud, oppure semplici escursioni che ci permettono di allontanarci un po' usando la bicicletta o l'auto. Se desideriamo passeggiare anche a piedi, senza allontanarci troppo dalla nostra zona, possiamo visitare la chiesa di San Cristoforo sul Naviglio Grande: è un suggestivo complesso costituito da due chiesette affiancate XI e XIII forse

sul sito di un precedente tempio pagano. Sorge sul percorso d'acqua che conduceva a Milano dalla Lomellina. Informazioni sul sito <http://www.chiesasancristoforo.it/> All'uscita possiamo camminare sull'alzaia, completamente ciclo-pedonale, sia in direzione Darsena che Corsico. Un'altra meta facilmente raggiungibile su percorsi pedonali, quasi tutti nel verde, è la chiesetta S. Maria alla Fonte che risale al X secolo. Ora completamente restaurata vive in tutto il suo splendore ed è luogo privilegiato di preghiera. Si trova in via della Chiesa Rossa, 55 sul Naviglio Pavese; l'apertura feriale è dalle ore 16,30, la domenica solo la mattina dalle ore 9. Dal 2009 sono presenti i frati cappuccini <https://santamaria-allafonte.it/>

Si può completare la passeggiata attraversando il parco, superando piazzale Abbiategrasso e dirigendosi verso il Parco agricolo del Ticinello (imboccare via Dudovich, a fianco del complesso scolastico). Potremo così avvicinarci alla Cascina Campazzo con un allevamento di 120 capi bovini, dove si può anche acquistare il latte fresco all'apposito distributore. In questi 88 ettari di territorio si può passeggiare tra acque sorgenti e marcite, capolavoro di ingegneria idraulica iniziato dai monaci cistercensi dell'Abbazia di Chiaravalle nel tardo Duecento in tutto a poche centinaia di metri dalle case.

Il Comune di Milano sta riqualificando alcune aree di questo parco per una maggiore fruizione da parte dei cittadini; nel suo piano quartieri possiamo conoscere il progetto per Ticinello, ma anche per Giambellino, Via Solari ecc (<https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/quartieri/piano-quartieri/videodaicantieri>)

Se vogliamo allontanarci un po' dalla città possiamo, in auto o in bici su percorsi protetti, raggiungere l'Abbazia di Chiaravalle, la Certosa di Pavia o l'Abbazia di Morimondo piccoli gioielli lombardi.

Un suggerimento diverso, ma sempre "ecologico": ha riaperto il Parco Ittico di Zelo Buon Persico (Lodi), o l'Oasi di S. Alessio (Pv) dove osservare animali selvatici, spontanei o immessi quali la cicogna, il cavaliere d'Italia, il picchio, la gru europea ecc....

Circolo Culturale Barona "Primo Mazzolari"



NOTIZIE DALLA ZONA...

ANAGRAFE: CERTIFICATI NELLE TABACCHERIE

Nuovi sportelli di quartiere per il rilascio di certificati anagrafici. È stata firmata la convenzione tra il Comune di Milano e la FIT (Federazione italiana tabaccai) che consentirà alle tabaccherie presenti sul territorio di rilasciare certificati anagrafici. In questa prima fase, partita il mese scorso, 32 tabaccai presenti in diversi quartieri della città offriranno ai cittadini la possibilità di richiedere uno dei 14 certificati anagrafici disponibili, al costo massimo di 2 euro.

I tabaccai aderenti potranno rilasciare i certificati: Contestuale (Nascita, Residenza, Cittadinanza, Esistenza in vita), Contestuale AIRE, Contestuale e stato di famiglia, Cittadinanza, Convivenza di fatto, Esistenza in vita, Matrimonio, Morte, Nascita, Residenza, Stato di famiglia, Stato libero, Unione civile, Certificato di Contratto di convivenza.

In Zona Barona al momento la tabaccheria di piazza Miani, 2 è adibita a tale servizio.

"FISCHIA IL VENTO": INAUGURATO NUOVO MONUMENTO AL BARRIO'S

Il progetto di monumento alle donne partigiane "Fischia il vento", dopo un anno di ritardo causa Covid, è stato realizzato e inaugurato a metà aprile al centro del porticato del Barrio's, sotto l'Astronave.

Una serie di grandi campane tubolari che, sollecitate dal soffio del vento, si muovono e fanno riecheggiare la memoria delle donne di cui portano inciso il nome di battaglia. L'installazione degli architetti Angelo M. Gulino e Claudio Ravazza è la vincitrice del concorso promosso a fine 2019 dall'Associazione Chiamale Storie, in collaborazione con la piattaforma del Comune Milano è Memoria, l'Ordine degli Architetti, P.P.C. di Milano, Sky Arte, ANPI Provinciale di Milano e Istituto Lombardo di Storia Contemporanea, con l'intento di dare alla piazza della Barona un monumento in memoria delle partigiane. Una iniziativa nata con il progetto Partigiane 2.0, ideato e promosso dall'Associazione Chiamale Storie nell'ambito di MemoMI, con l'obiettivo di rafforzare la memoria storica legata alle vicende delle donne milanesi nella Resistenza. L'opera Fischia il vento è stata scelta dalla giuria del concorso presieduta da Francesca Gori (Ass. Chiamale Storie) e composta da Daniel Libeskind (architetto), Francesco Bonami (storico dell'arte e curatore), Enrico David (artista), Liliana Moro (artista) e dai rappresentanti degli enti partner, che ha selezionato tre progetti vincitori.

Andrea Rinaldi



Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	18.30	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	18.00
Giovedì	18.30	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	18.00
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Andrea Bandini,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Bonzi,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 0294159471	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì	17.30 - 18.30	8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	17.00 – 18.30	9.00 – 11.00
Giovedì	17.30 - 18.30		9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

web

www.baronacom.it

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 375/5859289	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	18.00 – 19.00
Giovedì	9.30 – 11.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20 - Tel e fax 02/8438130	
Lunedì e Giovedì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Lunedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	9.30 – 12.00

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00